

IL MINISTRO A SOSTEGNO DEL CANDIDATO DEL CENTRODESTRA

Brambilla: soldi al turismo e più poteri al premier

Ministro
Michela Vittoria
Brambilla ieri
all'hotel Nh
con il
coordinatore
del Pdl
Santiago Vacca,
Paolo Marson e
molti candidati



CRISTINA BENENATI
SAVONA

Quasi 5 milioni di finanziamenti in arrivo per i progetti turistici della Liguria e più poteri per il premier. Questi in estrema sintesi i temi su cui ha puntato ieri sera a Savona il ministro del Turismo, Michela Vittoria **Brambilla** nell'incontro organizzato all'Hotel Nh a sostegno della candidatura a sindaco di Paolo Marson.

«Più poteri al premier è la sintesi della necessità che sentiamo di modificare alcune parti della Costituzione per renderle più rispondenti alla realtà attuale», ha detto il ministro a proposito del recente scontro Berlusconi-Napolitano. «Si tratta, come ad esempio dell'articolo 41 sulla libertà di impresa, di norme scritte più di 60 anni fa che come tali non possono più essere in linea con una dinamica fatta dal mercato globale attuale che è completamente diversa

dal contesto in cui fu varata la carta costituzionale», ha aggiunto la **Brambilla**.

Il ministro poi ha puntato dritto sul progetto di rilancio del turismo ligure annunciando che il ministero metterà a disposizione 4,6 milioni di euro per finanziare i progetti di eccellenza della Liguria: in realtà si tratterà di tre progetti regionali e uno interregionale. Maggior promozione all'estero del prodotto turistico ligure, realizzazione di eventi anche oltre il periodo estivo (non solo turismo balneare quindi) e infine il cosiddetto «turismo attivo»: pacchetti legati all'Ambiente e agli sport all'aria aperta.

Il ministro, che era accompagnato sia da Marson sia dal coordinatore savonese del Pdl, Santiago Vacca, ha poi parlato dei possibili effetti sul turismo nazionale dell'ondata di immigrazione. «Non credo che ci si saranno ripercussioni sulla Liguria. Altre zone, come Lampe-

dusa, hanno già superato la fase dell'emergenza».

Il ministro ha poi parlato a grandi linee della riforma del turismo. Ha detto: «Il mio compito è stato quello di includere nell'impresa turistica anche settori che spesso non venivano considerati, come gli stabilimenti balneari che ora potranno riunirsi in distretti turistico-alberghieri con importante snellimento burocratico. Anche la concessione per 90 anni del diritto di superficie sulle spiagge è una tutela sia per l'ambiente sia per la categoria: gente che fa investimenti seri ma che dovrà rispettare i vincoli paesaggistici».

